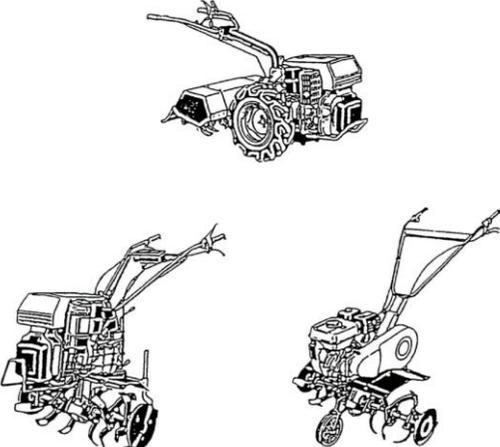


MOTOCOLTIVATORE E MOTOZAPPATRICE

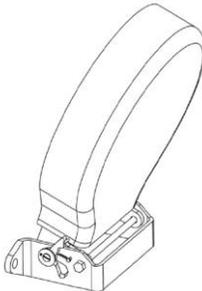
**SCHEDA
di supporto
N. 2.6**

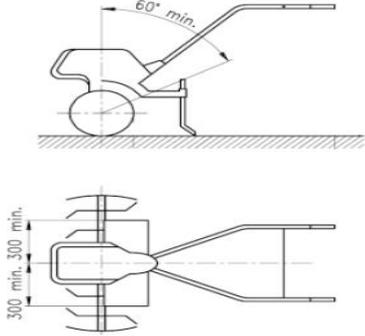
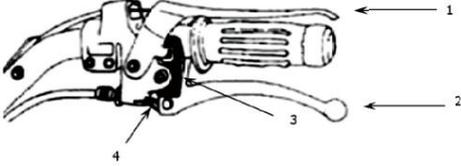
- Lo strumento di supporto individua le **misure di prevenzione e protezione** per le attrezzature definite nella descrizione.
- Il datore di lavoro tra le **misure di prevenzione e protezione** sotto riportate attua quelle correlate alle attrezzature effettivamente presenti in azienda.
- Le **misure di prevenzione e protezione** sono associate alla valutazione dei rischi considerati nella presente scheda.



Descrizione		Legislazione, normativa tecnica e documenti tecnici di riferimento
<p>La scheda individua le misure di prevenzione specifiche per il motocoltivatore e la motozappatrice definiti come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Motocoltivatore: macchina agricola semovente progettata per essere manovrata da un conducente a piedi, in grado di azionare e/o spingere diversi attrezzi di lavoro. - Motozappatrice: macchina agricola semovente progettata per essere controllata da conducente a piedi, con o senza ruote di supporto, tale che gli utensili lavoranti agiscono sia come lame zappatrici che come assicuranti il movimento. 		<p>D.lgs.81/08 s.m.i. (Tit.III capo I)</p> <p>D.lgs. 17/2010</p>

Documentazione	Riferimenti
Certificato di conformità alla direttiva 98/37/CE per le macchine immesse sul mercato o in servizio dal 21/9/1996 al 5/3/2010.	DPR 459/96 di attuazione della direttiva 98/37/CE
Certificato di conformità alla direttiva 2006/42/CE per le macchine immesse sul mercato o in servizio dal 6/3/2010.	D. Lgs. 17/2010 di attuazione della direttiva 2006/42/CE
Istruzioni per l'uso, obbligatorie per le macchine immesse sul mercato o in servizio dopo il 21/9/1996	DPR 459/96, D.Lgs. 17/2010

Rischi	Misure di prevenzione e protezione
<p>Contatti non intenzionali con parti in movimento</p>	<p>La macchina deve essere dotata di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • protezioni degli elementi mobili che presentano rischi di contatto meccanico (es. cinghie, pulegge ecc.). Nel caso in cui siano prevedibili frequenti accessi, per esempio per manutenzione o regolazioni, i ripari devono essere aperti soltanto per mezzo di attrezzi, e rimanere attaccati alla macchina (per esempio per mezzo di cerniere), e devono bloccarsi automaticamente in posizione di chiusura senza l'utilizzo di attrezzi; • sistema di avviamento a fune con riavvolgimento automatico, ovvero a manovella, ovvero elettrico. In caso di macchine non marcate CE e laddove non sia possibile installare un dispositivo di avviamento a fune con riavvolgimento automatico è accettata la possibilità di avere un dispositivo di avviamento costituito da cinghie e cavi separati purché la puleggia sia munita di un riparo incernierato contro i contatti non intenzionali quando la puleggia non è utilizzata come sistema di avviamento che deve: <ul style="list-style-type: none"> - essere aperto soltanto per mezzo di attrezzi, ovvero aperto manualmente mediante un'operazione che richiede l'utilizzo di entrambe le mani (es. un dispositivo che richiede un'azione di sblocco del riparo da effettuarsi con una mano e sua successiva apertura forzata utilizzando l'altra mano), ovvero aperto manualmente secondo il principio della doppia azione; - rimanere attaccato alla macchina per mezzo di cerniere; 

	<ul style="list-style-type: none"> - bloccarsi automaticamente in posizione di chiusura senza l'utilizzo di attrezzi.
<p>Contatto accidentale con parti in movimento che partecipano alla lavorazione</p>	<p>La macchina deve essere dotata di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comando ad azione mantenuta localizzato sulla stegola il cui azionamento rende possibili i movimenti della macchina e l'azionamento degli utensili di lavoro. Il rilascio del comando ad azione mantenuta spegne il motore per le macchine costruite entro il 31 dicembre 2010 ovvero arrestare il moto degli utensili di lavoro e degli organi di trazione senza spegnere il motore per le macchine costruite a partire dal 1 gennaio 2011; • adeguata protezione degli organi di lavoro in modo tale che l'operatore che conduce la macchina sia protetto da ogni contatto non intenzionale con l'utensile utilizzato per la lavorazione del terreno. <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="text-align: center;">  <p>Protezione degli organi di lavoro per motozappatrici (dimensioni in mm)</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>Protezione degli organi di lavoro per motocoltivatori</p> </div> </div>
<p>Movimento incontrollato</p>	<p>La macchina deve essere dotata di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dispositivo che impedisca l'avviamento del motore se questo aziona la rotazione delle ruote o il movimento degli utensili nel caso in cui l'operatore si trovi posteriormente a una distanza dall'estremità posteriore della protezione degli organi di lavoro inferiore a 550 mm o anteriormente alla macchina (zona di pericolo) per poterlo azionare; • dispositivo che non consenta di far funzionare simultaneamente gli utensili di lavoro e la retromarcia quando l'operatore si trova nella normale posizione di lavoro in caso di motocoltivatori e motozappatrici con ruote motrici. <div style="text-align: right;">  <p><i>Dispositivo ingaggiato (frizione disinserita)</i></p> <p>1 – leva comando ad azione mantenuta 2 – leva frizione 3 – dispositivo di blocco del comando ad azione mantenuta con la leva della frizione sollevata 4 – dispositivo di blocco della leva della frizione in posizione sollevata</p> </div>
<p>Contatto accidentale con parti a temperature estreme</p>	<p>La macchina deve essere dotata di un riparo (es. griglia) che prevenga dal contatto accidentale con qualsiasi elemento del sistema di scarico dei gas esausti avente una superficie maggiore di 10 cm².</p>